

Giudizio

Ogni LETTURA (cioè, ogni ESPERIENZA - INTERPRETAZIONE) è personale quanto lo è il Mondo che pretendiamo di leggere, ognuno di noi lo legge e ne fa esperienza a modo proprio. Pertanto, ogni lettura “istituzionale” in realtà è sempre una forzatura, anche se “condivisa”, anche se necessaria allorquando tesa a “gestire” alcune pratiche comuni (tra le quali il progetto); in secondo luogo, di ogni cosa si può e si deve fare interpretazione “nuova - rinnovata”, oppure una classificazione vale per sempre? È la distorsione di volere congelare la storia (o la città) ad una data. Presentismo. Dunque, passi la “classificazione di un edificio” all’interno di un piano, ma non che sia fissa, reiterata da un piano all’altro, e che siccome proviene dall’istituzione sia valida in sé (non da un giudizio specifico)! meglio sarebbe che fosse “discutibile e motivata”.

Prendi un’architettura, un edificio, un bene tutelato, hanno un valore di senso solo se sono giudicati ammirevoli, e sono semmai “giudicati monumenti da conservare”, non “da conservare perché sono monumenti”, a maggior ragione per i “vecchi” edifici, se “giudicati degni di conservazione”, non “da conservare perché sono vecchi”; sarà pure incredibile che per certe amministrazioni funzioni così ...! Ciò che qui importa è che si possa discutere se è il caso di conservare o meno quel dato edificio, vale a dire entrare in un processo di “giudizio” specifico, piuttosto che la sua conservazione costituisca un a-priori solo per il fatto che è stato conservato sino ad oggi (ed è sempre più vecchio e decrepito ...). Dopo di che non importa tanto donde proviene il giudizio, quanto che vi sia il “giudizio espresso”, motivato (il perché).

Questa pregiudiziale è ancor più insopportabile di fronte alla pretesa di un presunto giudizio comune, ancorché stabilito per sola via burocratica dal decisore, che non decide ma assume un datario, di fronte ad una presunta visione unitaria, che non esiste, che è un falso. È un pregiudizio. L’istituzione favorisce tipicamente una leggibilità comune, ma impossibile e consistente di nulla. Nemmeno le parole permangono, e nemmeno i giudizi dati. Quali sono i giudizi che hanno senso, dunque, e che possono permanere, finché permangono? sono i giudizi di valore, e sono i giudizi di valore sempre “rinnovati”, aggiornati e specifici: si può dunque entrare nel tema del valore e rinnovarne oggi il giudizio? ma c’è chi dice no ...; c’è chi sostiene che un giudizio è dato per sempre ... (mi sembra molto pericoloso ciò).